

Modello Organizzativo

Sezione del MOGC 231/2001: misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e D.Lgs.33/2013


**“Documento che tiene luogo del PTPC
2023-2025”**



CIR33 SERVIZI S.R.L.
- Società Unipersonale -

**Sede legale: Viale dell'Industria, 5
60035 Jesi (AN)**


| Rev. | Data | Motivo della revisione | RPCT per proposta | AU per adozione |
|-------------|-------------|-----------------------------------|--------------------------|------------------------|
| 00 | 24.03.2021 | Revisione e aggiornamento annuale | | |
| 01 | 24.01.2022 | Revisione e aggiornamento annuale | | |
| 02 | 18.01.2023 | Revisione e aggiornamento annuale | | |

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 2 |

Sommar

| | | |
|---------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 1 | Premessa | 4 |
| 2 | Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 | 5 |
| 3 | Redazione del documento | 6 |
| 4 | Sistema di Governance | 6 |
| ➤ | Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) | 6 |
| ➤ | Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali | 7 |
| 5 | Sistema di monitoraggio | 8 |
| 6 | Esiti del monitoraggio | 8 |
| 7 | Coordinamento con gli strumenti di programmazione | 8 |
| 8 | Analisi del contesto esterno ed interno | 9 |
| 9 | Reati potenziali e principali modalità attuative | 16 |
| 10 | Analisi e valutazione dei rischi | 18 |
| 11 | Mappatura delle aree a rischio reato | 20 |
| 12 | Trattamento del rischio: previsione delle misure generali | 28 |
| 12.1 | Controlli | 35 |
| 12.2 | Trasparenza | 37 |
| 12.3 | Regolamentazione | 38 |
| 12.4 | Semplificazione | 38 |
| 12.5 | Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento | 39 |
| 12.5.1 | Codice Etico | 39 |
| 12.5.2 | Regolamento disciplinare | 39 |
| 12.5.3 | Comunicazioni interne | 39 |
| 12.6 | Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria | 40 |
| 12.7 | Gestione del conflitto di interessi | 40 |
| 12.8 | Formazione | 41 |
| 12.9 | Segnalazione e protezione | 42 |
| 12.10 | Sensibilizzazione e partecipazione | 43 |
| 12.11 | Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies) | 43 |
| 13 | Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche | 43 |
| A. | Formazione e addestramento | 44 |
| B. | Misure per la trasparenza | 44 |

| | | |
|----|-------------------------------------------------------|----|
| C. | Prescrizioni per il corretto comportamento | 44 |
| ▪ | Patti di integrità | 44 |
| D. | Attività di controllo | 45 |
| E. | Misure di regolamentazione | 45 |
| F. | Misure di disciplina del conflitto di interesse | 45 |
| 14 | Documenti..... | 45 |


| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 4 |

1 Premessa

Premesso:

- che la legge 06/11/2012 n. 190 e s.m.i., “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, dando attuazione alla Convenzione ONU del 31.10.2003 ratificata dall’Italia con legge n. 116, dd. 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, dd. 28.06.2012, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali;
- che l’art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari» trasferisce all’Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione»;
- che l’Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che è atto di indirizzo vigente per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- che l’aggiornamento del PNA del 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 aveva operato un approfondimento sul settore della Gestione Rifiuti, ancora in vigore, come da premesse del PNA 2019;
- che l’articolo 1, comma 2 bis della legge n.190/2012 e articolo 2 bis del D.Lgs.33/2013 definiscono l’elenco dei soggetti pubblici e privati a cui si applica la normativa in materia di corruzione e trasparenza;
- che l’art. 1, comma 34, legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell’art. 2359 c.c. e che, a sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- che lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione, al punto 3, “Ambito soggettivo”, richiama l’applicabilità delle diverse disposizioni in materia di lotta alla corruzione e trasparenza anche alle società a partecipazione pubblica;
- che il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha chiarito ulteriormente la definizione di società “controllata”;
- che la Linea Guida approvata da ANAC con deliberazione n. 1134 recante «Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» ha definitivamente chiarito gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per un ente di diritto privato controllato dalla Pubblica Amministrazione.

Il documento è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs.231/2001, approvato dall’Amministratore Unico di CIR33 Servizi S.r.l. e tiene luogo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 5 |

2 Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019

Con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, contenente l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ed i relativi allegati, l'ANAC ha proceduto all'Aggiornamento 2019 del PNA, con riferimento ai seguenti approfondimenti:

- RPCT
- Delibera n. 215 del 2019 e rotazione del personale
- Misure generali

Il nominativo del RPCT deve essere indicato nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 43 comma 1 D.lgs. 33/2013) e va pubblicato sul sito dell'amministrazione - sezione "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti /prevenzione della corruzione".

In particolare, l'aggiornamento 2019 si concentra sui seguenti argomenti di interesse per CIR33 Servizi:


- Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)
- Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati - RPD
- Il "Pantouflage" ed il conflitto di interessi
- Il Whistleblowing
- La rotazione ordinaria e straordinaria dei dirigenti

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna al RPCT che è quello di predisporre adeguati strumenti interni all'Ente per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (PTPC).

Si è precisato che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, la gestione delle verifiche. Nel caso di un'azienda partecipata o controllata sono presenti, infatti, altri organi di controllo quali l'Organismo di Vigilanza 231, il Collegio Sindacale, la società di revisione.

È al RPCT dell'Ente che l'ANAC si rivolge per comunicare l'avvio del procedimento di vigilanza di cui al richiamato art.1, co. 2, lett. f), della l. 190/2012. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile per l'avvio del procedimento. In questa fase il RPCT è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità e a fornire le informazioni e i documenti richiesti in tempi brevi, possibilmente corredati da una relazione quanto più esaustiva possibile, utile ad ANAC per svolgere la propria attività.

Il legislatore assegna al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente «stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione» (art. 43, co. 1,

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 6 |

d.lgs. 33/2013). Nel caso di CIR33 Servizi S.r.l., l'OIV non è obbligatorio e non è stato nominato. Il suo ruolo, qualora applicabile, è svolto dal RPCT.

Qualora, nello svolgimento dei compiti di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del d.lgs. 33/2013, l'ANAC rilevi l'esistenza di fattispecie sanzionabili ai sensi dell'art. 47 dello stesso decreto si rivolge al RPCT dell'amministrazione o dell'ente interessato perché fornisca le motivazioni del mancato adempimento. Spetta al RPCT, quindi, verificare se l'inadempimento dipenda, eventualmente dalla mancata comunicazione da parte dei soggetti obbligati trasmettendo, se ricorra questa ipotesi, i dati identificativi del soggetto che abbia omesso la comunicazione.

3 Redazione del documento

Il presente documento è frutto di un percorso di coinvolgimento degli organi di indirizzo, in particolare i contenuti sono stati proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvati dall'Amministratore Unico dopo un percorso di successive modifiche ed integrazioni.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati formulati dal vertice aziendale, in particolar modo questi hanno riguardato le misure specifiche contenute nell'ultima parte del documento, oltre che l'organizzazione della struttura di supporto al RPCT.

Date le dimensioni dell'organizzazione e le valutazioni emerse dall'analisi del contesto esterno ed interno, in particolar modo la mancanza di un rapporto diretto tra l'organizzazione e la cittadinanza, si reputa non necessario il coinvolgimento di stakeholder esterni nella redazione di questa sezione.


4 Sistema di Governance

➤ Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Funzionale ad una gestione efficace della normativa di prevenzione della corruzione è ovviamente la costituzione di una struttura organizzativa tale da assicurare la conformità alle leggi vigenti.

A tale proposito, come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, l'Amministratore Unico della società ha nominato in data 01/08/2019, il Dott. Ing. Simone Ulissi, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nonché responsabile dell'attuazione del piano di prevenzione della corruzione; inoltre, egli ha approvato e conseguentemente adottato, in data odierna, la presente sezione del MOG 231 la quale ingloba anche la pianificazione triennale delle misure per l'Integrità e la Trasparenza, ai sensi del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Nella CIR33 Servizi S.r.l. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide con il Responsabile della Trasparenza e svolge anche le funzioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 7 |

Egli, ai sensi della legge 190/2012 e s.m.i., svolge i seguenti compiti ed ha i seguenti poteri di interlocuzione e controllo:

- ✓ elabora e propone le misure per prevenire i reati di corruzione;
- ✓ esegue attività di verifica e di controllo del rispetto delle prescrizioni in materia di anticorruzione;
- ✓ promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- ✓ pubblica sul sito web dell'amministrazione, con frequenza annuale una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente, da trasmettere all'organismo di indirizzo politico dell'amministrazione.

In materia di trasparenza, RPCT:

- ✓ Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- ✓ Integra le misure per la prevenzione della corruzione di cui alla presente parte speciale con quelle della trasparenza;
- ✓ Segnala all'Organo di Vigilanza e all'Autorità Nazionale Anticorruzione nei casi più gravi, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ✓ Assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

In CIR33 Servizi non è stata individuata la figura dei Referenti, date le dimensioni aziendali.

È stata invece messa a disposizione del RPCT una risorsa che collabora nelle attività di auditing, nella gestione delle comunicazioni ed i rapporti con le funzioni e nella chiusura di eventuali rilievi. Tale risorsa è stata identificata nell'area Amministrativa ed è costituita da una risorsa impiegatizia. RPCT usufruisce inoltre, per le attività di auditing e controllo anche di consulenti esterni.


Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- gli organi sociali
- i Responsabili dei diversi uffici ed aree
- il personale dipendente o a disposizione della Società
- i collaboratori, interni o esterni
- il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- l'Organismo di Vigilanza

➤ **Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali**

I responsabili di area o funzione collaborano con RPCT attraverso colloqui o monitoraggi periodici a:

- ✓ Revisionare ed aggiornare l'analisi del contesto interno;
- ✓ Revisionare ed aggiornare la mappatura dei processi;
- ✓ Effettuare la valutazione dei rischi;
- ✓ Redigere protocolli, procedure, istruzioni (misure di regolamentazione);
- ✓ Rivedere e migliorare la presente sezione del MOG231 oltre che quelle di loro competenza;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Individuare i dipendenti da inserire nei programmi di formazione del piano con frequenza annuale;

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 8 |

- ✓ Suggestire contenuti della formazione;
- ✓ Individuare spunti di miglioramento

5 Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio periodico sulle attività di propria competenza è affidato ai responsabili di area o funzione i quali si occupano di:

- ✓ Monitorare le attività e i procedimenti esposti al rischio corruzione anche mediante controlli a sorteggio sull'attività dei dipendenti sottoposti ed invio dei risultati a RPCT entro il 30/06 e il 31/12 di ogni anno;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Monitorare gli indicatori di performance correlati alle misure ed ai processi di propria competenza.

Sono state quindi definite specifiche procedure che, a livello di singolo processo/attività contribuiscono ad una corretta gestione ed alla prevenzione del rischio di corruzione.

6 Esiti del monitoraggio

Sinteticamente si può esprimere un giudizio molto positivo sull'attuazione del sistema di monitoraggio nell'anno appena trascorso.

In particolare:


- ✓ Non sono emerse non conformità dal sistema di controllo interno;
- ✓ Non sono state fatte richieste di accesso agli atti;
- ✓ Non sono state fatte segnalazioni utilizzando la procedura di Whistleblowing, né con altri canali;
- ✓ Non sono state aperte procedure;
- ✓ Non sono state comminate sanzioni;
- ✓ Non vi sono notizie di reati;
- ✓ Sono state attuate le misure generali pianificate per l'anno (si vedano i capitoli 12 e 13 del presente documento)

7 Coordinamento con gli strumenti di programmazione

Poiché la CIR33 Servizi S.r.l. non è una Pubblica Amministrazione ma una società soggetta a controllo pubblico, gli strumenti di programmazione non sempre coincidono con quelli adottati dall'Ente locale socio.

In particolare, sono strumenti di programmazione che possono impattare sulla definizione delle misure di lotta alla corruzione:

- ✓ La politica del sistema di gestione integrato;
- ✓ I valori di CIR33 Servizi S.r.l.;
- ✓ I principi etici;
- ✓ Il piano industriale;
- ✓ Il piano triennale delle Opere pubbliche;
- ✓ Il piano biennale dei servizi e delle forniture.

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 9 |

A tale proposito, nello stabilire gli obiettivi e le misure del presente documento, l'organizzazione ha tenuto conto del budget dei costi ed in particolare della deliberazione n. 7 del 10/04/2019 dell'assemblea di ATO2 "Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, ai sensi dell'art. 19, co. 5 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i..

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche è stato adottato in data 16 Gennaio 2023 con verbale di determinazione dell'Amministratore Unico n.1 del 16/01/2023.

Il Piano Biennale dei costi di servizi e forniture è stato pubblicato con verbale di determinazione dell'Amministratore Unico n.2 del 16/01/2023.

8 Analisi del contesto esterno ed interno

L'analisi del contesto esterno ed interno è un momento importante per individuare le aree a maggior rischio corruzione in quanto attraverso questa fase è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Grazie all'analisi del contesto il PTPCT è quindi contestualizzato e potenzialmente più efficace.


Come richiesto dal PNA 2019, nella redazione dell'analisi del contesto esterno sono state consultate diverse fonti tra cui:

- BES 2022, pubblicato dall'ISTAT nel 2022 e aggiornato con i dati del 2021 ove disponibili;
- Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata dell'anno 2020, redatta dal Ministro dell'Interno e presentata alla Presidenza delle Camere in data 13 Dicembre 2021;
- Relazione dell'"Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso" del 5 Maggio 2021;
- Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali – Report del Ministero dell'Interno di Luglio 2022 sul primo semestre 2022;
- Le Marche in cifre (Febbraio 2022), fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico;
- DDS 95 del 13 Aprile 2022 "Determinazione del livello di raccolta differenziata raggiunto nei Comuni della regione nell'anno 2021 ai fini dell'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi per l'annualità 2022.";
- ARPAM.

Inoltre, è stata valutata anche la qualità dei rapporti con gli stakeholder.

L'azienda

La "CIR33 Servizi S.r.l." è una società con capitale e controllo interamente pubblico, che è stata costituita dal Consorzio Intercomunale Vallesina-Misa con la Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 11 del 28 luglio 2008, avente la sede legale nel Comune di Jesi e la sede operativa nel Comune di Corinaldo, in Provincia di Ancona, nella regione Marche.

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 10 |

Il Consorzio Intercomunale Vallesina-Misa, Ente liquidato il 24 Luglio 2018, in attuazione di disposizioni normative, ha esercitato un'attività di direzione e coordinamento della società fino a quando, all'inizio del 2014, l'intera partecipazione è stata trasferita a trenta dei Comuni soci del Consorzio stesso.

Dopodiché, nel mese di luglio 2015, la partecipazione totalitaria della Società, è stata trasferita dai Comuni Soci all'Assemblea territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO2 – Ancona.

La Società CIR33 Servizi S.r.l. inoltre è la proprietaria dell'impianto di trattamento meccanico biologico e del centro di trasferta siti nel Comune di Corinaldo in Via San Vincenzo n. 14 che gestisce direttamente.

A tale proposito, è utile specificare che i rapporti economici e commerciali, per quanto concerne il ciclo attivo, sono intrattenuti prevalentemente con enti pubblici che conferiscono i propri rifiuti urbani presso il sito e sono strettamente regolamentati essendo quella gestita da CIR33 Servizi, un'attività di trattamento propedeutica al conferimento dei rifiuti in discarica. I Comuni che devono conferire nell'adiacente discarica Azienda Servizi Ambientali S.r.l. sono stati individuati dalla Provincia secondo il principio di prossimità previsto dal D.Lgs.152/2006. Si veda a tale proposito il Decreto del Presidente dell'ATA n.52 del 2018.

I rapporti con ciascun gestore o Comune conferitore sono gestiti attraverso specifici contratti.

Il Piano tariffario e il piano industriale vengono inclusi nel Piano di razionalizzazione ordinario che viene approvato annualmente dal Socio unico ai sensi dell'art. 20 del TUSP e, il rispetto delle previsioni del predetto Piano industriale, è soggetto ad una verifica da parte del Socio con cadenza trimestrale. Da questo punto di vista, vengono meno alcuni presupposti per il compimento di reati corruttivi, mancando il rapporto con il cliente privato e la possibilità di operare sul libero mercato. Il controllo esercitato dall'ATA, quale socio unico della CIR33 Servizi S.r.l., è molto stringente.

Il contesto esterno

L'area in cui opera l'organizzazione non è contraddistinta da particolari livelli di criminalità, anzi è doveroso dire che negli ultimi anni il quoziente di criminalità nelle Marche è in costante diminuzione, in misura maggiore rispetto alla flessione evidenziata della media nazionale.


Dal 2018 è stato costituito a livello nazionale ed è operativo, "l'**Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**" che opera presso il Ministero dell'Interno e ha in seno anche una rappresentanza degli enti locali (Comuni e Province). L'Osservatorio promuove il raccordo tra lo Stato e gli Enti Locali nel monitoraggio, nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

L'Osservatorio nazionale ha come proprie articolazioni gli Osservatori regionali che sono attivi presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo dei capoluoghi di Regione.

Nel primo semestre del 2022, a livello nazionale si rileva un decremento del 18,7% essendo stati registrati 300 episodi di intimidazione nel I semestre 2022 rispetto ai 369 dello stesso periodo 2021. Dei 300 episodi riferiti al I semestre 2022 58 (nel I semestre 2021 erano 61) sono riconducibili a matrice di natura privata e 148 risultano di matrice ignota (nel I semestre 2021 erano 189).

La regione che, nel I semestre 2022, ha segnalato il maggior numero di atti intimidatori è stata la Lombardia con 42 eventi (rispetto ai 52 del I semestre del 2021), seguita da Campania (40/41) e Calabria (33/30).

Rispetto al I semestre 2021, il modus operandi consistente nelle minacce attraverso social network/web ha registrato una diminuzione del 37,8% (da 74 a 46 casi), mentre l'invio di missive effettuato presso

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | <p>SEZIONE DEL MOG 231/2001</p> | <p>ALL.1 PSO_190 Rev.02 del 18/01/2023</p> |
| <p>DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025</p> | | <p>Pagina 11</p> |

abitazioni/uffici ha segnalato un decremento del 41,8% (da 79 a 46 casi). Le classiche modalità, quali i danneggiamenti dei beni pubblici/privati, risultano le più frequenti con un aumento del 6,8% (da 74 a 79 casi).

Le tensioni politiche e sociali hanno costituito complessivamente il 23% del totale delle matrici.

Le **Marche** nel periodo hanno registrato 1 evento contro i 5 del primo semestre 2021, riconfermandosi tra le Regioni più virtuose, da questo punto di vista.

Se confrontato con il numero di abitanti locali, la media nazionale è pari a 0,5 episodi per 100.000 abitanti mentre le Marche si fermano a 0,07 episodi per 100.000 abitanti che posizionano la nostra regione al secondo posto dietro alla Valle d'Aosta in cui non si sono registrati episodi.

Per quanto riguarda la minaccia mafiosa sul territorio nazionale devono evidenziarsi alcune nuove tendenze:

- Una notevole capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del contesto;
- Una nuova dimensione economico-finanziaria che consente alle associazioni mafiose di inquinare il tessuto economico;
- L'attitudine all'impiego delle nuove tecnologie e degli strumenti digitali funzionale alle esigenze di movimentazione del denaro, di reimpiego dei capitali di provenienza illecita e di gestione delle proprie enormi disponibilità;
- L'opportunità offerta dalla Pandemia di Covid-19 e dalla conseguente crisi di liquidità che ha portato famiglie ed imprese ad indebitarsi fortemente. Questo ha favorito l'acquisizione di attività commerciali e industriali da parte delle associazioni criminali, favorendo quindi il riciclaggio dei proventi dell'attività mafiosa;
- L'investimento in fondi compiacenti, l'acquisto di crediti deteriorati e di quelli ceduti dalla Pubblica Amministrazione.

Questi fattori amplificano ovviamente la minaccia rappresentata da tali associazioni che sono sempre più in grado di trascendere i confini regionali e nazionali.

Per quanto riguarda la **Regione Marche**, una minaccia è rappresentata da alcune organizzazioni criminali straniere che hanno interessi nel territorio, in particolare:


- Criminalità cinese, il cui business criminale è diversificato e va dalla contraffazione e contrabbando, all'immigrazione clandestina, al riciclaggio e finanziamento di attività illegali.
- Criminalità nigeriana, maggiormente dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Dato il contesto rigidamente normato in cui l'azienda opera appare poco probabile che l'azienda venga coinvolta in questo tipo di illeciti.

Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT e aggiornati al 31/12/2019, il numero di delitti denunciati nella regione scende (in valore assoluto) da 43.505 a 41.240 con un - 5,2%. Prendendo come riferimento il numero di delitti ogni 100.000 abitanti, le Marche si posizionano al 5° posto delle regioni meno delittuose con 2.719 episodi criminali contro i 3.853 della media nazionale.

La maggior parte dei delitti è rappresentata dai furti che sono il 39,1%, seguiti dalle truffe e frodi informatiche con il 10,3%.

È stato quindi preso in considerazione lo studio del BES "Benessere equo e sostenibile" dell'ISTAT. Il BES (Benessere equo e sostenibile) è un progetto che nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'ISTAT insieme ai rappresentanti

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | <p align="center">SEZIONE DEL MOG 231/2001</p> | <p align="center">ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023</p> |
| <p align="center">DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025</p> | | <p align="center">Pagina 12</p> |

delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il “benessere equo e sostenibile” (BES) che integra l’indicatore dell’attività economica, il PIL, con le fondamentali dimensioni del benessere e con misure di disuguaglianza e sostenibilità economica.

Lo studio è aggiornato, ove possibile, con i dati del 2021. In particolare, è stato esaminato il dominio “Sicurezza” per quelli che sono gli indicatori più interessanti:

- Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive Marche (f) misurato come percentuale di persone maggiori di 14 anni che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono: 4,8% contro il 6,3% Italia. Si registra, in questo caso, un lieve peggioramento anche se il risultato è sempre inferiore alla media nazionale;
- Percezione del rischio di criminalità (g) in % da parte delle famiglie: sceso dal 18,1 al 13,9 nelle Marche contro il 20,6% dell’Italia.

Dato l’impegno dell’azienda nel settore ambientale, sono stati analizzati anche indicatori relativi all’ambiente, in particolare la:

- Soddisfazione per la situazione ambientale: Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono. Le Marche presentano un 82% di cittadini soddisfatti contro una media nazionale del 72,4%.

Per quanto riguarda il benessere economico (dati disponibili 2020), viene preso come riferimento l’indicatore:

- Reddito disponibile lordo pro capite: Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti) pari a 18.935 nelle Marche contro 18.805 in Italia.
- Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20): Rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. Nelle Marche il rapporto è pari a 3,8 contro un 5,7 nazionale, a dimostrazione che le disparità sono minori.

Le Marche appaiono quindi come una Regione in cui la qualità della vita è superiore rispetto alla media e ciò è sicuramente imputabile anche al buon livello di benessere economico e ad una scolarizzazione in linea ai risultati nazionali.

Scendendo ad un livello di analisi più specifico e di dettaglio è interessante vedere quali sono i risultati della gestione dei rifiuti urbani nell’area di riferimento. CIR33 Servizi è infatti una realtà attiva nella filiera dei rifiuti e, nello specifico, nel trattamento dei rifiuti urbani che vengono ridotti mediante triturazione e vagliati nell’impianto prima di essere conferiti alla vicina discarica.

Comprendere il contesto in cui l’azienda si muove è indispensabile per valutare la probabilità che in tale contesto possano essere commessi dei reati di corruzione, ad esempio per agevolare la propria attività, anche andando a vedere, sulla base dei dati nazionali, dove si posiziona la Regione Marche.

Nei mesi segnati dal lockdown, la chiusura della maggioranza delle attività produttive aveva inciso sulla produzione totale di rifiuti urbani segnandone una evidente contrazione stimata nel 16% rispetto al 2019.

L’impianto di Corinaldo è alimentato dai rifiuti conferiti dai Comuni convenzionati che, in modo coerente con i dati nazionali, nel 2020 hanno subito una flessione rispetto al 2019:

| Anno | Tonnellate di rifiuti conferiti all'impianto di TMB di CIR33 | Delta % |
|-------------|--------------------------------------------------------------|---------|
| 2019 | 69.187,20 | - |
| 2020 | 59.859,02 | -13,5% |
| 2021 | 66.776,88 | +11,64% |
| 2022 | 73.045,04 | +9,4% |

Il volume è tornato a crescere già nel 2021 tornando ad un livello prossimo a quello "Pre-Covid" mentre nel 2022 dei conferimenti straordinari hanno consentito addirittura di superare i quantitativi del 2019.

È doveroso ricordare che CIR33 Servizi opera in un ambiente rigidamente normato e vincolato da un'AIA per cui non vi è la possibilità di ricorrere ad altri mercati per l'approvvigionamento dei rifiuti. In caso di calo dei volumi quindi l'azienda subirebbe il mercato e dovrebbe ricorrere a cassa integrazione.

Sempre al fine di migliorare la conoscenza del settore, sono stati analizzati i dati messi a disposizione dalla Regione Marche con DDS 95 del 13 Aprile 2022 "Determinazione del livello di raccolta differenziata raggiunto nei Comuni della regione nell'anno 2021 ai fini dell'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi per l'annualità 2022." I dati, acquisiti dal Catasto Regionale, forniscono uno spaccato della "salute" del sistema di gestione dei rifiuti regionali.

Le Marche, innanzitutto, hanno raggiunto l'obiettivo minimo di legge che è quello di superare il 65% di raccolta differenziata. Nessun comune, nel 2021, risulta aver ottenuto risultati inferiori alle attese.

La regione, con una media del 72,20% e 518 kg di rifiuti raccolti pro-capite supera la media nazionale.


La provincia di Ancona si attesta 71,10% con un risultato leggermente inferiore ma ancora importante.

I rifiuti non ulteriormente valorizzabili vengono smaltiti in discarica, che rappresenta in teoria l'azione residuale nella gerarchia della gestione dei rifiuti. L'obiettivo Ue è smaltire in discarica soltanto il 10% dei rifiuti urbani entro il 2035.

Una raccolta differenziata efficace ed efficiente dovrebbe ridurre la percentuale di rifiuti conferiti in discarica ed è, allo stesso tempo, testimonianza di un territorio caratterizzato da un buon livello culturale e di benessere oltre che da principi etici che fungono da anticorpi rispetto a tentativi di aggirare in modo fraudolento la normativa. Un buon sistema di raccolta consente di eliminare le frazioni difficilmente degradabili (alluminio, plastica, vetro) per consentirne la valorizzazione, così come la parte dell'organico, riducendo la quantità di rifiuto che sarà pretrattato nell'impianto TMB prima di essere smaltito in discarica e aumentando, al tempo stesso, l'efficacia del trattamento.

Nel periodo l'andamento dei rifiuti conferiti in discarica nella regione è stato il seguente (Fonte ARPAM):

| | 2019 | 2020 | 2021 |
|--------------------|--------------|--------------|--------------|
| Urbano a discarica | 217.810 | 207.748 | 214.914 |
| Totale urbano | 792.645 | 761.513 | 776.768 |
| | 27,5% | 27,3% | 27,7% |

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 14 |

La percentuale di rifiuti smaltiti in discarica è ancora lontana dagli obiettivi europei anche a causa dell'assenza di una strategia di diversificazione dei sistemi di smaltimento ma l'andamento virtuoso, per quanto attiene alla differenziazione della raccolta inserisce comunque CIR33 Servizi nell'ambito di un contesto regionale virtuoso.

Sono improbabili, dunque, fenomeni di corruzione legati al ciclo dello smaltimento in quanto i conferitori della CIR33 Servizi S.r.l. sono esclusivamente pubblici o gestiscono un servizio pubblico.

Relativamente al contesto economico, il settore dei rifiuti resta comunque un settore critico anche a causa di possibili infiltrazioni mafiose o della criminalità organizzata. Essendo un'azienda sottoposta a controllo pubblico, la CIR33 Servizi S.r.l. applica i principi del D.Lgs. 50/2016 ricorrendo a procedure ad evidenza pubblica che, se da un lato hanno il vantaggio di assicurare efficienza e trasparenza, dall'altro possono aprire ad aziende situate in territori a maggior rischio di infiltrazione mafiosa rispetto alle Marche costringendo l'ente ad assumere una visione nazionale e non più locale.

L'elevata attenzione dell'opinione pubblica sulle tematiche ambientali ha come risultato quello di una maggiore attenzione degli enti autorizzativi e di controllo in sede di concessioni ed autorizzazioni e delle verifiche delle prescrizioni; questo si può tradurre nell'allungamento dei tempi burocratici necessari per ottenere un'autorizzazione e nell'aumento degli adempimenti conseguenti. Una situazione non sempre snella ed efficiente da parte delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel rilascio dei titoli autorizzativi può favorire, in via teorica, comportamenti non corretti da parte del richiedente.

Il contesto interno

Per quanto riguarda il contesto interno si tiene conto di:

- Struttura organizzativa;
- Ruoli;
- Responsabilità;
- Risorse;
- Numero e caratteristiche dei dipendenti.

CIR33 Servizi S.r.l. è gestita da un Amministratore Unico.


È stato organizzato un sistema di controlli indipendenti a partire dal:

- ✓ Revisore Unico
- ✓ Organismo di Vigilanza, nominato dall'Amministratore Unico, che esercita un'attività di vigilanza sul rispetto delle procedure del Modello Organizzativo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 integrato con le previsioni di cui alla Legge 190/2012 e s.m.i.;
- ✓ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ DPO.

L'azienda è di piccole dimensioni ed è composta da 16 dipendenti ovvero 8 impiegati (di cui 1 quadro) e 8 Operai.

L'Organo amministrativo ha delegato con procura le responsabilità ambientali in capo al Direttore Tecnico. Non sono presenti ulteriori procure.

La struttura è adeguata per quanto riguarda le competenze.

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------------|
|  CIR33 CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale - | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 15 |

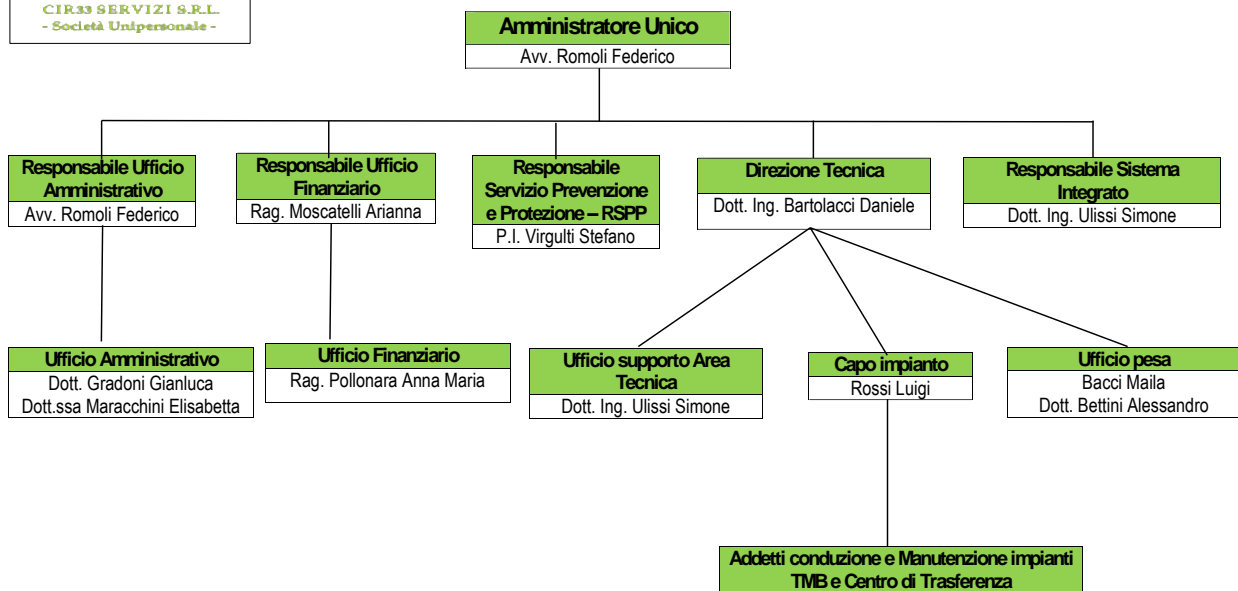
Vengono gestiti internamente i principali processi che sono stati affidati ad una struttura snella e flessibile organizzata per funzioni rappresentata nel seguente organigramma, pubblicato anche nel sito internet aziendale alla sezione Amministrazione Trasparente/Organizzazione. Nella stessa sezione del sito internet vengono inoltre pubblicati i mansionari di ciascuna funzione, così da migliorare l'accessibilità da parte di eventuali utenti del servizio. Il mansionario è disponibile al link:

<http://www.cir33servizi.it/trasparenza/articolazione-degli-uffici/>

Organigramma generale di CIR 33 Servizi S.r.l.



ORGANIGRAMMA DELLA SOCIETA' CIR33 SERVIZI




È da sottolineare la duplice natura di CIR33 Servizi S.r.l. in quanto essa è:

- Società di diritto privato;
- Azienda controllata da Ente pubblico.

Di conseguenza la CIR33 Servizi S.r.l. è tenuta a:

1. Nominare il RPCT;
2. Implementare ed attuare il modello di organizzazione, gestione e controllo 231/2001;
3. Integrare il "modello 231" con misure idonee anche a prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le previsioni della Legge 190/2012 con particolare riguardo ai reati commessi in danno alla società;
4. Predisporre una sezione apposita del modello 231 che tiene luogo del PTPC così da essere facilmente identificabile anche ai fini di un eventuale controllo da parte di ANAC;
5. Sottoporre le misure individuate a controllo periodico e ad aggiornamento annuale;

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 16 |

6. Dare idonea pubblicità alle misure adottate. Quest'ultimo obbligo è assicurato tramite la pubblicazione di questo allegato sul sito internet aziendale, alla sezione "Amministrazione trasparente".

Inoltre, dal 2020 la CIR 33 Servizi S.r.l. opera secondo un sistema di gestione integrato conforme alle norme:

- UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale";
- UNI ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"

Il sistema di gestione è certificato da un primario ente di certificazione accreditato da Accredia.

La Società gestisce servizi di pubblico interesse quali:

- Impianto di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati raccolti nell'intero bacino provinciale;
- Stazione di trasferta;

questo comporta che, oltre ai reati di corruzione attiva nell'interesse e a vantaggio della Società, si possano configurare anche rischi legati a concussione o corruzione dei propri dipendenti in danno della Società e a favore di interessi personali.

9 Reati potenziali e principali modalità attuative


Rispetto al D.Lgs.231/2001, la legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di "corruzione", in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A., disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L'ambito di applicazione della Legge 190/2012 e quello del D.Lgs. n. 231/2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo delle due disposizioni legislative esistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D.Lgs. n. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della Società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190/2012 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della Società.

Al fine di fare chiarezza, i reati di cui al Codice Penale sono stati suddivisi per ambito di applicazione tra il D.Lgs. n. 231/2001 e relativi articoli o Legge 190/2012:

| Reato | Legge 190/12 | D.Lgs. 231/01 | Note |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------------|------------------------|
| art. 316 bis (Malversazione a danno dello Stato) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.24 |
| art. 316 ter (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) art. 317 (Concussione) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.24 |
| art. 640 truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico | X | X | D.Lgs.231/01 Art.24 |

| Reato | Legge 190/12 | D.Lgs. 231/01 | Note |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| art. 640 bis truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche | X | X | D.Lgs.231/01 Art.24 |
| Art. 640 ter Frode informatica | X | X | D.Lgs.231/01 Art.24 |
| art. 317 (Concussione) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.25 |
| art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.25 |
| art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 bis (Circostanze aggravanti) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.25 |
| art. 319 ter (Corruzione in atti giudiziari) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.25 |
| art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.25 |
| art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.25 |
| art. 321 (Pene per il corruttore) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.25 |
| art. 322 (Istigazione alla corruzione) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.25 |
| art. 322 bis (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.25 |
| art. 346 bis (Traffico di influenze illecite) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.25 |
| art 2635 Codice Civile (Corruzione tra privati) | X | X | D.Lgs.231/01 Art.25 Ter |
| art. 314 (Peculato) | X | X (1) | D.Lgs.231/01 Art.25 (1) Solo quando il fatto offende interessi finanziari UE. (D.Lgs.75/2020). |
| art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) | X | X (1) | |
| art. 323 (Abuso d'ufficio) | X | X (1) | |
| art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) | X | | Solo passiva |

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 18 |

| Reato | Legge 190/12 | D.Lgs. 231/01 | Note |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------------|--------------|
| art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) | X | | Solo passiva |
| art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) | X | | Solo passiva |
| art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) | X | | Solo passiva |

In questo quadro normativo, l'Amministratore Unico di CIR33 Servizi ha approvato il presente allegato alla "Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001", come integrazione nel modello stesso. Essa contiene le misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012 oltre che dal D.Lgs.231/2001.

10 Analisi e valutazione dei rischi

La Società gestisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dalla Legge 190/2012 attraverso il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

La gestione dei disposti della L.190/2012 parte dalla "analisi del contesto interno ed esterno" e successiva "risk analysis" con individuazione dei gap rispetto alla conformità. Tale analisi è stata effettuata in modo propedeutico alla revisione del Modello 231 di CIR33 Servizi S.r.l.

La risk analysis è volta ad acquisire i dati necessari a mappare i processi e a comprendere il reale rischio di reato, per definire i processi critici che devono essere oggetto di particolare attenzione. Dall'analisi effettuata e dal confronto di quanto emerso con i requisiti legislativi e normativi è stata elaborata la valutazione dei rischi ed un piano di miglioramento che contiene anche le misure per mitigare e prevenire i rischi derivanti dalla Legge 190/2012.


Quest'ultima parte è oggetto di pubblicazione nella sezione del sito internet aziendale denominata "Amministrazione Trasparente".

L'analisi e la valutazione del rischio per processo è stata formalizzata in uno specifico documento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e qui se ne riportano le conclusioni.

La procedura per l'analisi e la valutazione dei rischi reato, prevede quindi che ad una fase preliminare di analisi segua una stima del rischio che tenga conto di:

- Frequenza potenziale (Bassa, media o alta)
- Tipologia di pena prevista dal D.lgs.231/2001 o dalla Legge 190/2012 e collegate (solo pecuniaria, con limitazione dell'attività, con rischio per la continuità).

Il rischio di non conformità a cui si espone l'organizzazione si giudica maggiore laddove il reato può essere commesso con maggior frequenza, cioè maggior probabilità. La frequenza è ovviamente maggiore se il reato ricorre in diversi processi o se l'attività a rischio viene svolta continuamente e non in modo saltuario.

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------------|
|  CIR33 CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale - | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 19 |

La magnitudo del rischio è maggiore se il reato viene punito con pene interdittive che limitano l'operatività o addirittura compromettono la continuità operativa.

L'indice di rischio è quindi funzione della frequenza di potenziale commissione del reato e della gravità della sanzione.

Il rischio viene valutato in una scala da 1 a 5 così rappresentata:

| | | | |
|------------------------|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| Gravità della sanzione | Sanzione: Continuità operativa – F: Bassa 4 | Sanzione: Continuità operativa – F: Media 5 | Sanzione: Continuità operativa – F: Alta 5 |
| | Sanzione: Limitazione operativa – F: Bassa 2 | Sanzione: Limitazione operativa – F: Media 3 | Sanzione: Limitazione operativa – F: Alta 4 |
| | Sanzione pecuniaria F: Bassa 1 | Sanzione pecuniaria F: Media 2 | Sanzione pecuniaria F: Alta 3 |
| | Frequenza | | |

Definizione della priorità di intervento


La priorità di intervento esprime l'urgenza con cui è necessario intervenire nell'implementazione del Modello organizzativo alla luce dell'analisi sul reato.

Per definire la priorità di intervento per ogni reato si è tenuto conto dell'indice di rischio e del livello delle misure organizzative attualmente adottate e che consentono di mitigare o prevenire i reati, incidendo sul fattore "probabilità".

La valutazione delle misure organizzative prevede un giudizio sulla loro presenza ed efficacia, in particolare si valuta:

- La presenza di procedure o regolamenti scritti;
- La loro attuazione;
- La loro efficacia, anche attraverso la rilevazione di non conformità emerse o rilevate nel periodo.

Al fine di valutare una misura organizzativa come efficace, non devono essere presenti rilievi, contestazioni a cui hanno fatto seguito sanzioni, ipotesi di reato o situazioni ancora più gravi, imputabili alla sua non attuazione o alla sua inefficacia.

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 20 |

La valutazione si basa quindi su una metodologia quali/quantitativa in cui, ad aspetti di qualità, la cui analisi è supportata dalla documentazione del modello 231 e dalla relativa gap analysis, vengono abbinati anche indicatori oggettivi quali appunto la presenza o meno di rilievi per un determinato processo.

La priorità di intervento, in base ad una logica combinatoria, può assumere diversi valori:

- Priorità di intervento alta: valori dell'indice di rischio pari a 4 e 5 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento media: valori dell'indice di rischio pari a 1, 2 e 3 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento bassa: tutti i valori dell'indice di rischio con livello organizzativo attuale buono.

In conclusione, la priorità di intervento è più alta laddove il reato ha un indice di rischio maggiore e il livello organizzativo esistente è più deficitario.

Per i reati con priorità di intervento bassa non occorre adottare ulteriori procedure interne o controlli. È comunque necessario rendere organico ed unitario il Modello organizzativo, riconducendo ad esso i protocolli già posti in essere ed adottando i provvedimenti di governo comunque necessari (Codice etico, Sistema disciplinare).

11 Mappatura delle aree a rischio reato

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, c. 16, della Legge 190/2012 e dell'allegato 2 del PNA, vengono fissate quali sono le "aree di rischio comuni e obbligatorie", e precisamente:

- 1) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- 2) processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. in materia di contratti pubblici;
- 3) rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni;
- 4) erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti.

A queste aree a rischio definite "obbligatorie", la deliberazione dell'ANAC 12/2015 ne individua altre quattro con alto rischio di probabilità. Il riferimento è alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- 5) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 6) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 7) incarichi e nomine;
- 8) affari legali e contenzioso.

Queste ulteriori quattro aree, insieme a quelle fin qui definite obbligatorie, sono denominate d'ora in poi "aree generali".

Nell'operatività dell'Ente i processi a rischio sono mappati nella già citata Analisi dei rischi riportata nel Modello 231.

Nella predisposizione del Piano la Società ha tenuto conto del sistema di controllo interno esistente in azienda, al fine di verificare se questo fosse idoneo a prevenire gli specifici reati di corruzione nelle aree di rischio identificate.

I processi individuati come “aree obbligatorie”, “generalì” o “ulteriori aree individuate dall’organizzazione”, relativamente ai reati oggetto di questa sezione, sono i seguenti:

| COD | AREA | N | PROCESSO | RISCHIO REATO | LIVELLO MISURE ATTUALI | URGENZA | COMPORTEMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO |
|-----------------|------------------------------------------------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|------------------------|---------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| G.4.6 F. | Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio | P4 | P4 Gestione della fatturazione e degli incassi da pubbliche amministrazioni e privati | Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001 | Buono | Bassa | Tra i committenti della società risultano PA. Qualora la fatturazione venga effettuata senza supporto di documentazione, si può dar luogo a sovrapposizioni con danni nei confronti dello Stato. Sovrapposizioni possono essere utilizzate per procurare provviste per alimentare comportamenti illeciti (corruzione di pubblico ufficiale) |
| G.4.6 F. | Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio | P6 | P6 Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo) | Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001 Art.25 Ter Corruzione tra privati | Buono | Bassa | I ricavi ottenuti dalla fatturazione attiva non devono essere destinati a fini diversi da quello di assicurare lo svolgimento dell'attività d'impresa. Il processo è strumentale al compimento di attività corrottive attraverso il pagamento di fatture qualora queste non siano ad esempio giustificate da una reale transazione ma nascondano un compenso nei confronti di un privato o di un pubblico ufficiale. |
| G.4.8 H. | Affari legali e contenzioso | P7 | P7 Gestione del contenzioso tributario | Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001 | Buono | Bassa | (Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (INAIL, INPS, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli Enti assistenziali e previdenziali e con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari. |
| G.4.3 C. | Provvedimenti ampliativi della sfera | P8 | P8 Gestione delle liberalità e sponsorizzazioni | Art. 25 D.Lgs.231/2001 | Buono | Bassa | L'erogazione liberale può essere usata per corrompere soggetti al fine di ottenere un'utilità. |

| | | | | | | | |
|------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|-----|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.) | | | Art.25 Ter Corruzione tra privati | | | |
| G.4.4. D. | Contratti pubblici | P9 | P9 Approvvigionamento forniture, servizi e lavori di importo inferiore ai 40.000,00 Euro | Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012 | Buono | Bassa | In mancanza di controlli l'affidamento di un incarico a soggetti posti al vertice di società o incaricati della loro liquidazione possono nascondere episodi corruttivi volti a procurare all'organizzazione un vantaggio ad esempio spingendo l'assunzione di decisioni verso la soluzione desiderata (esempio: facilitazione di un procedimento autorizzativo, ottenimento di una concessione o di un contratto pubblico o privato, chiusura di un contenzioso, etc.). Nel caso in cui il funzionario interno all'organizzazione sia corrotto egli potrebbe facilitare l'affidamento a soggetti compiacenti, anche in danno alla società (corruzione passiva). |
| G.4.4. D. | Contratti pubblici | P10 | P10 Gestione servizi di consulenza | Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012 | Buono | Bassa | In mancanza di controlli l'affidamento di un incarico a soggetti posti al vertice di società o incaricati della loro liquidazione possono nascondere episodi corruttivi volti a procurare all'organizzazione un vantaggio ad esempio spingendo l'assunzione di decisioni verso la soluzione desiderata (esempio: facilitazione di un procedimento autorizzativo, ottenimento di una concessione o di un contratto pubblico o privato, chiusura di un contenzioso, etc.). Nel caso in cui il funzionario interno all'organizzazione sia corrotto egli potrebbe facilitare l'affidamento a soggetti compiacenti, anche in danno alla società (corruzione passiva). |
| G.4.4. D. | Contratti pubblici | P11 | P11 Approvvigionamento forniture, servizi e lavori di importo pari o superiore ai 40.000,00 Euro | Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012 | Buono | Bassa | In mancanza di controlli l'affidamento di un incarico a soggetti posti al vertice di società o incaricati della loro liquidazione possono nascondere episodi corruttivi volti a procurare all'organizzazione un vantaggio ad esempio spingendo l'assunzione di decisioni verso la soluzione desiderata (esempio: facilitazione di un procedimento |

| | | | | | | | |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------------------------|-----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | | | | | <p>autorizzativo, ottenimento di una concessione o di un contratto pubblico o privato, chiusura di un contenzioso, etc.).</p> <p>Il funzionario incaricato potrebbe influenzare la scelta del fornitore o pilotare gli affidamenti a seguito promessa o dazione di utilità creando un danno all'organizzazione. Comportamenti non leciti sono possibili dalla fase di invito a quella di selezione a quella di aggiudicazione (si pensi ad invito esteso senza ricorrere al principio di rotazione) o alla mancata verifica delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario fino al mancato controllo durante le fasi di esecuzione dei lavori.</p> |
| G.4.8 H. | Affari legali e contenzioso | P12 | P12 Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante | Legge 190/2012 | Buono | Bassa | <p>Comportamenti scorretti da parte del personale che deve gestire la richiesta di accesso agli atti e/o il contenzioso potrebbe portare a danno per l'organizzazione, qualora ad esempio si propenda a chiudere in via bonaria un contenzioso senza fondamenti o ad ostacolare un procedimento legale per interessi personali.</p> |
| G.4.1 A G.4.5 E. | Acquisizione e progressione del personale Incarichi e nomine | P13 | P13 Gestione del personale e degli incarichi professionali | Art. 24 - Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012 | Buono | Bassa | <p>(Art.24) L'ente potrebbe incorrere in reato di malversazione in caso di illecito ricorso alla formazione finanziata, laddove sussistano i presupposti per percepire finanziamenti, sovvenzioni e contributi per la formazione concessi da soggetti pubblici nazionali ed esteri. Il reato è ipotizzabile pertanto, nel' ambito del processo Risorse Umane, con particolare riferimento alle attività gestite dal responsabile, in relazione al proprio ruolo di ufficio incaricato della complessiva gestione della formazione interna, e nello specifico con riferimento alle attività di: - individuazione delle iniziative finanziabili; - attuazione dei progetti finanziati, provvedendo alla gestione dell'operatività e delle risorse necessarie.</p> <p>(Art.25) L'Ente potrebbe commettere il reato di corruzione mediante il riconoscimento di utilità attraverso l'assunzione o l' avanzamento di grado di una persona su segnalazione di un funzionario</p> |


| | | | | | | | |
|-----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|------------------------------------------------------|----------------------------------|-------|-------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | | | | | (Legge 190/2012) La selezione di personale qualora non gestita correttamente e qualora non siano previsti principi corretti e sufficienti controlli, anche in termini di definizione delle modalità di gestione delle prove iniziali, può lasciare spazio a comportamenti scorretti a danno dell'ente, quali episodi corruttivi volti ad inserire nell'organizzazione un candidato piuttosto che un altro. I dipendenti che collaborano nei vari settori interessati dalla selezione potrebbero a loro volta divulgare all'esterno le prove d'esame dietro compenso o promessa di compenso. Una mancanza di controllo relativamente a questi aspetti potrebbe comportare l'imputazione dell'ente nel caso in cui, ad un accertamento, emergano irregolarità. Il rischio emerge innanzitutto in fase di selezione ed assunzione. |
| G.4.8 H. | Affari legali e contenzioso | P14 | P14 Gestione del contenzioso in materia di personale | Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001 | Buono | Bassa | (Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (INAIL, INPS, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli Enti assistenziali e previdenziali e con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari. |
| G.4.2 B. | Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.) | P15 | P15 Gestione delle autorizzazioni ambientali | Art. 25 D.Lgs.231/2001 | Buono | Bassa | Al fine di accelerare o facilitare l'iter di ottenimento di una autorizzazione o di una concessione, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione nella gestione dei rapporti con le autorità di controllo e gli enti concedenti anche attraverso l'utilizzo di intermediari. |
| G.4.9 I. | Altre Aree di rischio (generali e specifiche) | P16 | P16 Gestione del processo di trattamento rifiuti | Art.24 D.Lgs.231/2001 | Buono | Bassa | La fattispecie punisce chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o |

| | | | | | | | |
|-----------------|-----------------------------------------------|-----|---------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|-------|-------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | | Art.356 c.p. Frode in pubbliche forniture | | | nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo 355 (che fa riferimento agli obblighi che derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, con un altro ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità. Nel caso dell'impianto TMB, in via del tutto teorica, la frode si potrebbe configurare nel caso di sistematica sovrappesatura dovuta ad errore in fase di pesatura dei rifiuti in accettazione, qualora non si configuri il reato di truffa. |
| G.4.9 I. | Altre Aree di rischio (generali e specifiche) | P17 | P17 Gestione del centro di trasfereza | Art.24 D.Lgs.231/2001 Art.356 c.p. Frode in pubbliche forniture | Buono | Bassa | La fattispecie punisce chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo 355 (che fa riferimento agli obblighi che derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, con un altro ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità. Nel caso del Centro di Trasferenza, in via del tutto teorica, la frode si potrebbe configurare nel caso di sistematica sovrappesatura dovuta ad errore in fase di pesatura dei rifiuti in fase di ritiro, qualora non si configuri il reato di truffa. CIR33 Servizi fattura, per ogni tonnellata di rifiuto conferito, un importo contrattualmente previsto per l'utilizzo del Centro di Trasferenza. |
| G.4.8 H. | Affari legali e contenzioso | P18 | P18 Gestione del contenzioso derivante dall'erogazione del servizio | Art. 25 D.Lgs.231/2001 | Buono | Bassa | Al fine di influenzare l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato in occasione della gestione dei rapporti con gli enti preposti al controllo. Inoltre, il traffico illecito di influenze si verificherebbe qualora, per mezzo di un mediatore, che possieda o millanti conoscenze con i pubblici funzionari responsabili dell'accertamento, si prometta o si dia denaro o altre utilità ai funzionari e ai soggetti a questi collegati per ottenere, in questo caso, una riduzione della sanzione, uno sconto o, addirittura, la cancellazione della sanzione. |

| | | | | | | | |
|-----------------|--------------------------------------------|-----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|-------|-------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| G.4.8 H. | Affari legali e contenzioso | P20 | P20 Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni, contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria. | Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001 | Buono | Bassa | (Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (INAIL, ASUR, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di evitare sanzioni e rendere maggiormente favorevole l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari. |
| G.4.8 H. | Affari legali e contenzioso | P22 | P22 Gestione del contenzioso in materia ambientale | Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001 | Buono | Bassa | (Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (Provincia, Regione, ARPAM, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di evitare sanzioni e rendere maggiormente favorevole l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari. |
| G.4.7 G. | Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni | P23 | P23 Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e altre Authority: comunicazioni e verifiche | Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001 | Buono | Bassa | (Art.24) La modifica di dati inseriti in software e gestionali (banche dati informatiche) volti ad essere utilizzati per trasmissioni alle pubbliche autorità può configurare il reato di frode informatica. L'azienda potrebbe avere infatti l'interesse a manipolare delle rilevazioni o dei dati quantitativi o delle date al fine di presentare reports che creino un'utilità o un vantaggio. (Art.25) Al fine di evitare sanzioni o influenzare l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione nella gestione dei rapporti con le autorità di controllo, gli enti concedenti e l'autorità giudiziaria anche attraverso intermediari. |

| | | | | | | | |
|----------|-----------------------------------------------|-----|----------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| G.4.9 I. | Altre Aree di rischio (generali e specifiche) | P24 | P24 Gestione della normativa sull'anticorruzione e trasparenza | Art. 24 - Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012 | Buono | Bassa | Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti concedenti o con le autorità di controllo. Il mancato controllo da parte dell'organizzazione, in particolare la mancata attuazione delle previsioni della Legge 190/2012 oggetto di questo processo, possono facilitare la commissione dei reati presupposto. |
|----------|-----------------------------------------------|-----|----------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Dalla valutazione del rischio è emersa un'urgenza di attuazione delle misure **BASSA**.

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 28 |

12 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Per la gestione della prevenzione degli episodi corruttivi, è stato creato un sistema di gestione, supportato da idonea documentazione, che prevede:

1. Analisi del contesto e valutazione dei rischi;
2. Definizione delle politiche e degli obiettivi aziendali;
3. Pianificazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
4. Definizione dell'organizzazione;
5. Risorse, incluso la formazione e la trasparenza;
6. Definizione dei controlli e del sistema di segnalazione;
7. Modalità di attuazione dei processi in modo controllato;
8. Verifiche;
9. Gestione del miglioramento (non conformità e azioni correttive)

Sono state stabilite le misure minime per la prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza ed il sistema dei controlli.

Tali misure, per essere efficaci, devono presentare le seguenti caratteristiche:

- Non essere ridondanti rispetto a quanto già attuato dall'organizzazione;
- Avere la capacità di neutralizzare il rischio in una corretta logica causa-effetto;
- Essere puntuali e non generiche;
- Essere sostenibili sia da un punto di vista economico che organizzativo dando la precedenza a quelle con il miglior rapporto costo/efficacia;
- Coprire l'intero quadro dei processi a rischio;
- Essere adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione con un discreto numero di misure specifiche, atte a personalizzare il PTPC

Le misure per la prevenzione della corruzione, anche con riferimento alle misure generali previste dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sono le seguenti:

| TIPO MISURA | MISURA | DOCUMENTO DI RIFERIMENTO | INDICATORI DI PRESTAZIONE | TARGET 2022 | ESITO 2022 | TARGET 2023/2025 |
|----------------|------------------------------------------------------|----------------------------------------------|------------------------------------|------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| 12.1 Controlli | Sistema di controlli previsti nel presente documento | Modello 231 – All.1 PSO_190 - Paragrafo 12.1 | Numero processi auditati nell'anno | 18 /anno 100% | Controlli OdV: <ul style="list-style-type: none"> 04/03/2022 18/10/2022 19/12/2022 <p>Totale processi verificati</p> <p>Verifica RPCT: del 30/06/2022 “anticorruzione generale” Mod.3.5</p> <p>Verifica RPCT: del 29/09/2022 “trasparenza” Mod.3.7</p> <p>Verifica RPCT del 30/12/2022 “appalti” Mod.3.6</p> <p>Relazioni dei responsabili di funzione.</p> <p>Totale processi: 18</p> | 18 /anno 100% |


| | | | | | | |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 12.2 Trasparenza | Regole di trasparenza | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.2 Procedura PRO190-1 Rev.00 “Gestione delle informazioni per la trasparenza” 231-RAC “Regolamento accesso atti” | Numero controlli sugli adempimenti nell’anno. Numero rilievi in sede di audit su sistema trasparenza | 3 controlli/anno 0 non conformità | -OIV controllo del 31/05/2022; -RPCT controllo del 29/09/2022; -OdV controllo del 19/12/2022 Totale controlli: 3 Non conformità 0 Raccomandazioni 0 | 3 controlli/anno 0 non conformità |
| 12.3 Regolamentazione | Procedure e regolamenti scritti | Modello 231 Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.3 | Esistenza modello 231 aggiornato Numero rilievi OdV nel periodo di riferimento su art.24, 25 e 25 ter (corruzione tra privati) | <ul style="list-style-type: none"> Almeno 1 aggiornamento annuo Numero non conformità pari a 0 | MOG aggiornato in data: <ul style="list-style-type: none"> 24/01/2022 17/05/2022 03/11/2022 (limitatamente a Regolamento disciplinare) 3 aggiornamenti 0 non conformità | <ul style="list-style-type: none"> Almeno 1 aggiornamento annuo Numero non conformità pari a 0 |
| 12.4 Semplificazione | Implicita nella gestione dell’attività che è effettuata nell’ottica di un’azienda privata che deve bilanciare costi e ricavi. | Modello 231 Procedure informatiche Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.4 | Non necessario | Non necessario | Non necessario | Non necessario |

| | | | | | | |
|-------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| 12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento | 12.5.1 Codice di comportamento o codice etico | Codice Etico (231-CE) Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.5.1 | Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni | Documento presente e aggiornato 0 richiami/anno per violazioni | Codice Etico aggiornato il 17/05/2022 0 richiami | Documento presente e aggiornato 0 richiami/anno per violazioni |
| | 12.5.2 Regolamento disciplinare | Regolamento disciplinare (231-RD) Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.5.2 | Presente e aggiornato 0 richiami per violazioni | Presente e aggiornato 0 richiami/anno per violazioni | Presente e aggiornato al 03/11/2022 0 richiami 0 sanzioni | Presente e aggiornato 0 richiami/anno per violazioni |
| | 12.5.3 Comunicazioni interne | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.5.3 Procedura PGI 02 "Comunicazioni" | Numero ordini di servizio Numero riunioni | Monitorare Almeno 4 riunioni/anno | Numero ordini di servizio = 0 Riunioni 2022: 09/05; 17/05; 16/11; 10/02: ISO 14001 Riunioni n. 4 | Monitorare Almeno 4 riunioni/anno |
| 12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria | Rotazione ordinaria del personale | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.6.1 | Non applicabile – Vedi nota | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile |
| | Attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 – Si veda Regolamento disciplinare | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.6.2 Regolamento disciplinare (231-RD) | Numero cambi mansioni del personale in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 | Monitorare e rendicontare la corretta gestione | La casistica non si è verificata | Monitorare e rendicontare la corretta gestione |

| | | | | | | |
|------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|--------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|
| 12.7 Gestione del conflitto di interessi | Inconferibilità specifiche per incarichi di amministratore e dirigenziali, incluso divieto di incarichi a soggetti in quiescenza | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7 PROAMM 07 “Gestione del conflitto di interessi” | Numero rilievi/controlli | Almeno 1 anno | 1 verifica 0 non conformità | Almeno 1 anno |
| | Incompatibilità specifiche per incarichi incluso quello di membri delle commissioni | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7 Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi PROAMM 07 “Gestione del conflitto di interessi” | Numero rilievi/controlli | Monitorare sulla base degli incarichi attribuiti | 1 verifica 0 non conformità | Monitorare sulla base degli incarichi attribuiti |
| | Divieto di pantouflage previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001. | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7 PROAMM 07 “Gestione del conflitto di interessi” | Numero rilievi/controlli | Monitorare sulla base degli incarichi attribuiti | 1 verifica 0 non conformità | Monitorare sulla base degli incarichi attribuiti |
| | Obbligo dei collaboratori di astenersi in caso di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6-bis | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7 | Numero rilievi/controlli | 2 verifiche/anno 0 rilievi | 2 verifiche Non si sono verificati casi di conflitto di interessi | 2 verifiche/anno 0 rilievi |

| | | | | | | |
|--------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|
| | della l. 241/1990 e nelle situazioni previste dall'art.1, comma 9 Lettera e), della L.190/2012. | PROAMM 07 "Gestione del conflitto di interessi" | | | | |
| | Divieto di far parte di commissioni o di assegnazione ad uffici in caso di condanna per reati contro la PA | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.7 PROAMM 07 "Gestione del conflitto di interessi" | Numero rilievi/controlli | Monitorare sulla base degli incarichi attribuiti | Non sono state nominate commissioni di gara Effettuati 3 controlli mediante casellario relativamente agli incarichi (100%) | Monitorare sulla base degli incarichi attribuiti |
| 12.8 Formazione | Formazione del personale | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.8 "Programma di formazione annuale" | % di completamento del programma di formazione Ore formazione procapite su anticorruzione e trasparenza | 100% di completamento 8 ore procapite annue per le funzioni a rischio | 100% di completamento 8 ore procapite annue per le funzioni a rischio Consuntivo di dettaglio al punto Formazione | 100% di completamento 8 ore procapite annue per le funzioni a rischio |
| 12.9 Segnalazione e protezione | Implementazione ed adozione di una procedura Whistleblowing per la tutela dei dipendenti e degli stakeholder in genere che segnalino illeciti | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.9 Procedura PRO 231-1 per la "Segnalazione di illeciti ed irregolarità", resa disponibile anche nel | Segnalazioni ricevute mediante il canale cartaceo o informatico in conformità alla procedura di Whistleblowing | Monitorare | 0 segnalazioni | Monitorare |

| | | | | | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|------------------------|----------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| | | sito internet, alla sezione Amministrazione Trasparente | | | | |
| 12.10 Sensibilizzazione e partecipazione | Iniziative di sensibilizzazione del personale | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.10 Comunicazioni | Numero di iniziative | 1 iniziativa annua di sensibilizzazione rivolta a tutto il personale | 1 incontro di sensibilizzazione sul Codice Etico in data 16/11/2022 rivolto a tutto il personale | 1 iniziativa annua di sensibilizzazione rivolta a tutto il personale |
| 12.11 Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies) | Misure di regolamentazione | Modello 231 – All.1 PS0_190 - Paragrafo 12.11 Codice Etico | Numero di segnalazioni | 0 segnalazioni | 0 segnalazioni | 0 segnalazioni |

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 35 |

12.1 Controlli

La Società previene i fenomeni corruttivi attraverso attività di controllo quali:

- Vigilanza del RPCT;
- Vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- Vigilanza del Revisore legale dei conti;
- Audit periodici sulla conformità rispetto agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e s.m.i. e dalla Legge 33/2013 e s.m.i.;
- Analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio OIV o organismi equivalenti;
- Riesame sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato del sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche attraverso le relazioni del RPC.

I controlli e le verifiche sono trasversali ma possono essere pianificati controlli ad hoc e/o supplementari su processi a maggior rischio. In tal caso si veda la sezione D del paragrafo 13 "Attività di controllo".

In via generale vengono pianificate le seguenti attività di controllo:

| MISURA | STATO | DATA | RESPONSABILE | STATO |
|----------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| Riesame annuale della Parte Speciale su anticorruzione e trasparenza | Emissione e pubblicazione nel sito internet aziendale | Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC | Amministratore Unico | Eseguito Effettuato il 24/01/2022 Successiva il 18/01/2023 |
| Modello 231/2001 | Revisione ove necessario del Modello 231/2001 e recepimento degli aggiornamenti legislativi e di eventuali rilievi e osservazioni dell'OdV e degli stakeholder | Entro il 31 Gennaio di ogni anno | Amministratore Unico | Eseguito Determina del 17/05/2022 e successiva n. 98 del 03/11/2022 |
| Monitoraggio Organismo di Vigilanza | Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione | Annuale | O.d.V. | Eseguito Verbale del Dott. Roberto Moglie (OdV monocratico) del 19/12/2022 |


| MISURA | STATO | DATA | RESPONSABILE | STATO |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Report semestrale dei responsabili di funzione | Invio del report a RPCT | Entro Giugno e Dicembre di ogni anno | Responsabili di Funzione | 3 report il 30/06/22 3 report il 30/12/22 |
| Monitoraggi da parte di RPCT | Monitoraggi a campione, semestrali sui processi a rischio | Entro Giugno e Dicembre di ogni anno | RPCT | 1 monitoraggio 30/06/2022 Mod. 3.5 1 monitoraggio il 29/09/2022 Mod. 3.7 1 monitoraggio il 30/12/2022 Mod. 3.6 |
| Relazione annuale da parte di RPCT sullo stato di attuazione del "Piano di attuazione delle misure di prevenzione per la L.190/2012" | Pubblicazione della relazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito www.cir33servizi.it , sezione "Altri contenuti", "Corruzione" | Solitamente entro il 15 Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC | RPCT | Relazione del 15/12/2022 Pubblicata il 20/12/2022 |
| Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017 | Segnalazione al RPCT di eventuali azioni discriminatorie nei confronti del whistleblower | Tempestiva | Chiunque | Nessuna |
| Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017 | Analisi delle segnalazioni ed azioni correttive | Entro 15 giorni dalla segnalazione | RPCT | Nessuna segnalazione |

Unitamente a queste misure, l'attuazione delle prescrizioni della normativa in materia di Trasparenza, Legge 33/2013, rappresenta uno strumento valido per prevenire episodi corruttivi. I monitoraggi si applicano a tutte le aree a rischio.

| MISURA | STATO | DATA | RESPONSABILE |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| Trasparenza D.Lgs. 33/2013 Legge 190/2012 | Pubblicazione e aggiornamento (alle scadenze temporali previste) sul sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione secondo le disposizioni della procedura per la gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet | Tempistiche specificate in procedura | Responsabili di processo, come individuati in procedura |
| | Programmazione di iniziative di comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione definita nella parte speciale per la prevenzione della corruzione e la garanzia della trasparenza | Nei tempi dei piani | RPCT |
| Attestazione degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) Legge 33/2013 art.44 e relativa pubblicazione | Compilazione tabella ANAC su livello aggiornamento sotto-sezioni amministrazione trasparente – certificazione attività al 30 Dicembre da pubblicare con attestazione OIV. Dette attestazioni, complete della griglia di rilevazione e scheda di sintesi, dovranno essere pubblicate nella sezione “amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “controlli e rilievi sull'amministrazione”, entro la scadenza. | 31 Marzo di ogni anno | RPCT |
| Monitoraggio Organismo di Vigilanza | Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione | Annuale | O.d.V. |
| Monitoraggi da parte di RPCT | Monitoraggi a campione, annuale sugli adempimenti della trasparenza | 30 Settembre di ogni anno | RPCT |

12.2 Trasparenza

Per quanto riguarda la “Trasparenza”, il D.Lgs. n. 33/2013, adottato ai sensi dell’art. 1, comma 35 della L.190/2012, ha disciplinato in maniera organica la normativa che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e per le aziende a cui tali provvedimenti vengono estesi.

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 38 |

Il legislatore ha previsto l'obbligo di pubblicazione in un'apposita area del sito web istituzionale dell'organizzazione, denominata "Amministrazione trasparente", delle informazioni pertinenti individuate dal D.Lgs. n. 33/2013, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

In base all'art. 2, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e delle loro controllate, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti». Come si evince da tale disposizione, quindi, CIR33 Servizi S.r.l. è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel caso in cui invece, un'informazione che dovrebbe essere pubblicata, sia mancante o incompleta, il cittadino ha il diritto di accedere a tale dato e qualora questo non sia disponibile, di richiedere ed ottenerne la pubblicazione (artt. 2 e 5 del D.Lgs. n. 33/2013). CIR33 Servizi ha disciplinato, in apposita procedura le modalità per l'Accesso Civico, disponibile al link <http://www.cir33servizi.it/wordpress/wp-content/uploads/231-RAC-Regolamento-accesso-atti.pdf>

Il rafforzamento della trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, costituisce un obiettivo strategico per CIR33 Servizi che viene raggiunto anche attraverso la qualità dei dati che vengono pubblicati nel sito internet i quali devono essere: integri, costantemente aggiornati, completi, tempestivi, semplici da consultare, comprensibili, omogenei e facilmente accessibili.

12.3 Regolamentazione

I compiti sono definiti e segregati, come stabilito nei:


- ✓ Protocolli 231/2001;
- ✓ Procedure aziendali;
- ✓ Istruzioni operative

Contemplate nel Mod. "Elenco generale della documentazione".

Nel contesto di detta organizzazione, la responsabilità principale è in capo all'Amministratore Unico supportato per quanto attiene alla vigilanza dagli enti preposti, in particolare dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dall'Organismo di Vigilanza e dal Revisore Legale dei Conti.

12.4 Semplificazione

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità o interviene nel processo.

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 39 |

La mappatura dei processi svolta in occasione dell'aggiornamento del Modello 231/2001 e periodicamente aggiornata, almeno con frequenza annuale, non ha fatto emergere alcun problema di inefficienza, ridondanza o duplicazione delle attività. I processi sono snelli ed efficienti anche in virtù del fatto che la struttura è di piccole dimensioni e possiede elevate competenze. I processi sono regolati da leggi e norme, inoltre la semplificazione è insita nella gestione di un ente profit soggetto alle regole del diritto societario privato. CIR33 Servizi non ha rapporti con utenti privati, bensì con enti pubblici, non ravvisandosi quindi nemmeno l'ipotesi di una possibile occasione di corruzione da parte del funzionario.

12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

12.5.1 Codice Etico

Il Codice Etico mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in CIR33 Servizi S.r.l. promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali:

- ✓ legalità;
- ✓ trasparenza;
- ✓ correttezza e responsabilità.

In sintesi, vigono le prescrizioni del documento 231-CE "Codice Etico".

12.5.2 Regolamento disciplinare

In caso di comportamenti scorretti in CIR33 Servizi S.r.l. si applica il Regolamento Disciplinare approvato dall'Amministratore Unico, il quale tiene conto della natura privatistica della Società e del Contratto Collettivo Nazionale applicabile che è quello per gli addetti ai servizi di igiene ambientale – Utilitalia del 18/05/2022.

Non è applicabile l'articolo 21 del D.Lgs.156/2001.

In ogni caso, qualora un dipendente sia stato condannato per i delitti previsti dall'art.3, co.1 della L. 97/2001, l'Amministratore Unico ne dispone l'assegnazione ad una differente mansione, fatto salvo che il CCNL non consenta sanzioni disciplinari più gravi.


È fatto divieto, in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione, di far parte di Commissioni o di assegnazione ad uffici.

La legge n. 114/2014 ha introdotto all'articolo 1, comma 1, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1.000 e non superiore ad euro 10.000, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di corruzione, di trasparenza e dei codici di comportamento da irrogarsi a cura del Presidente dell'Autorità Anticorruzione nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981.

12.5.3 Comunicazioni interne

La comunicazione interna è disciplinata dalla procedura PGI 02 "Comunicazioni".

Oltre alle riunioni periodiche per salute e sicurezza, vengono svolte riunioni sui principali aggiornamenti di regolamenti e procedure. È prevista una riunione annua plenaria con tutti i dipendenti.

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 40 |

Le informazioni vengono rese attraverso le bacheche aziendali e, ove necessario, attraverso ordini di servizio e comunicazioni scritte.

12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria

Date le dimensioni aziendali e le competenze specialistiche richieste per gestire le attività, non è possibile la rotazione ordinaria. Si è provveduto quindi ad una segregazione delle funzioni, attraverso l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti all'interno del processo, così come specificato nelle procedure aziendali. Si è realizzata, ove possibile, l'opportuna separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo (laddove è consentita dalla struttura). Ogni decisione è opportunamente tracciata così come previsto dai protocolli del modello 231/2001.

È possibile la rotazione straordinaria, ovvero l'attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001, come previsto dal Regolamento Disciplinare.

12.7 Gestione del conflitto di interessi

Per quanto riguarda l'incompatibilità, come previsto dal Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi i membri di eventuali commissioni giudicatrici non dovranno essere componenti degli organi di direzione politica della Società o dell'Assemblea Territoriale di Ambito ATO2 di Ancona, non devono ricoprire cariche politiche, essere rappresentanti sindacali in qualità di componenti delle R.S.U., o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali. Il RUP della selezione si incarica di riscontrare la veridicità delle dichiarazioni presentate dai componenti delle commissioni con riferimento al modello 231, processo P13.

L'inconferibilità e l'eventuale incompatibilità degli amministratori viene valutata in fase di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci. La dichiarazione raccolta viene pubblicata nel sito Amministrazione Trasparente e verificata annualmente da RPCT, come previsto nel modello 231, processo P1.


Nelle Società partecipate sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali. Anche tale controllo viene effettuato in fase di conferimento dell'incarico con le stesse modalità descritte nel paragrafo precedente.

Al momento non sono presenti Dirigenti.

In merito all'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, si evidenzia che con l'art.1, co. 41, della L. n. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse.

Tale disposizione, contenuta all'art. 6-bis "conflitto di interessi" della L. n. 241/1990 e s.m.i., ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo con tempestività ed in forma scritta al loro superiore. La finalità di prevenzione si attua mediante

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | <p>SEZIONE DEL MOG 231/2001</p> | <p>ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023</p> |
| <p>DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025</p> | | <p>Pagina 41</p> |

l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori. Successivamente, nel caso in cui siano stati intrattenuti rapporti temporanei con un privato, il superiore, anche sentito RPCT il cui parere è vincolante, può disporre un periodo di "raffreddamento" di due anni durante i quali il funzionario non gestirà i procedimenti che coinvolgono il privato (si pensi soprattutto ad appalti ed incarichi). (Delibera n. 321 del 28 marzo 2018 di ANAC).

Tutte le prescrizioni sono contenute nel Codice Etico e disciplinate dalla procedura PROAMM 07 "Gestione del conflitto di interessi" e RPCT vigila sul suo rispetto. Eventuali violazioni sono sanzionate ai sensi del documento "Codice Disciplinare" (231-CD).

12.8 Formazione

La Società programma la formazione secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio piano formativo annuale. Tale formazione prevede interventi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.

Questa attività viene solitamente realizzata con una duplice modalità:

- la prima, più mirata, rivolta al personale operante nei settori effettivamente a rischio.
- la seconda, di carattere generale, mediante eventi interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico.

In occasione degli eventi formativi vengono illustrati e spiegati i documenti del modello che sono stati revisionati nel periodo di riferimento.

La pianificazione ed erogazione della formazione avviene in coerenza con la procedura PGI 03 "Gestione del personale" ed è gestita e registrata nella pertinente modulistica:


- M02 PGI3 – Piano di formazione annuale;
- M03 PGI3 – Verbale di formazione;

L'efficacia della formazione è verificata attraverso dei test:

- M05 PGI3 – Test di verifica efficacia formazione.

Il piano di formazione per "anticorruzione" contempla le seguenti aree tematiche:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.lgs. 33/2013, etc.)
- Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dalla società;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- Processi e mansioni a rischio con il dovuto approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice Etico;
- Regolamento disciplinare
- Protocolli del MOGC 231;
- Flussi informativi e obblighi di trasparenza con particolare riguardo alle responsabilità previste dalla procedura PRO 190-1 "Gestione delle informazioni per la trasparenza"

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 42 |

Nel corso del 2022 sono stati erogati i seguenti corsi di formazione:

| Data | Titolo | Tematica | Ore | Addetti | Tot. |
|----------|----------------------------------------------------------------------------------|----------------|-----------|---------|-------------|
| 01/03/22 | I processi operativi di gestione dell'impianto e della stazione di trasferimento | 231 | 4 | 2 | 8 |
| 13/04/22 | Gestione amministrazione e finanza (protocolli amministrativi 231) | 231 | 2 | 2 | 4 |
| 17/05/22 | Aggiornamento reati 231 | 231 | 2 | 7 | 14 |
| 12/10/22 | Conflitto di interessi | Anticorruzione | 2,5 | 3 | 7,5 |
| 24/10/22 | Le società a partecipazione pubblica | Societario | 3 | 4 | 12 |
| 16/11/22 | Codice Etico e regolamento disciplinare | Etica | 1,5 | 16 | 24 |
| 14/12/22 | Giornata nazionale RPCT | Anticorruzione | 5 | 1 | 5 |
| | | | 20 | | 74,5 |

12.9 Segnalazione e protezione


A seguito delle modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 dalla legge 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", dopo il comma 2 dell'art.6 è stato aggiunto il comma 2 bis che recita:

"I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono:

- a) a carico delle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), nonché di coloro che a qualsiasi titolo collaborano con l'ente, l'obbligo di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto, che in buona fede, sulla base della ragionevole convinzione fondata su elementi di fatto, ritengano essersi verificate, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- b) canali alternativi di segnalazione, di cui almeno uno idoneo a garantire, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) misure idonee a tutelare l'identità del segnalante e a mantenere la riservatezza dell'informazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, nei limiti in cui l'anonimato e la riservatezza siano opponibili per legge;
- d) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, fatto salvo il diritto degli aventi causa di tutelarsi qualora siano accertate in capo al segnalante responsabilità di natura penale o civile legate alla falsità della dichiarazione;
- e) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola gli obblighi di riservatezza o compie atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante."

A tal fine è stata predisposta una procedura denominata 231-1 "Procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità" e sono stati stabiliti differenti canali per raccogliere le segnalazioni. L'organo preposto al loro ricevimento e gestione è l'Organismo di Vigilanza.

Il Regolamento Disciplinare aziendale sanziona il mancato rispetto della tutela dell'identità del segnalante nell'ambito della procedura di "Whistleblowing" e di quanto previsto dalla Legge 179/2017.

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | <p align="center">SEZIONE DEL MOG 231/2001</p> | <p align="center">ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023</p> |
| <p align="center">DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025</p> | | <p align="center">Pagina 43</p> |

12.10 Sensibilizzazione e partecipazione

È noto come la corruzione sia spesso causata da un problema culturale, o da assenza di conoscenze delle regole di comportamento; pertanto, per incidere su tali tipologie di fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione e di promozione dell'etica.

Questo avviene attraverso la formazione del personale, a tutti i livelli, sul Codice Etico e sulle previsioni del Regolamento Disciplinare.

La formazione si basa su esempi pratici e concreti, collegati all'attività lavorativa.

12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)

I rapporti con i rappresentanti di interessi particolari devono essere guidati dai principi contenuti nel Codice Etico aziendale. A tale proposito, CIR33 Servizi ha stabilito che ogni comportamento deve essere improntato sui valori dell'onestà e della trasparenza, rifuggendo ogni interesse personale.

Le attività svolte da CIR33 Servizi sono comunque strettamente normate e regolate e la società è sottoposta a controllo da parte del socio unico. L'aderenza a leggi e norme, esterne ed interne, consente una gestione corretta e trasparente.

13 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Tutte le misure generali possono essere declinate poi in modo specifico per i processi a maggior rischio, ove l'azienda ritenga di dover presidiare in maniera più puntuale determinate attività.

Ciascuna categoria di misura può dare luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche".


A titolo meramente esemplificativo, una misura di trasparenza può essere programmata come misura "generale" o come misura "specificata".

Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del D.lgs. 33/2013); è, invece, specifica, in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l'analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima "opachi" e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

Per semplicità le misure specifiche vengono raggruppate nelle seguenti macro-aree:

- A. Misure di formazione**
- B. Misure di trasparenza**
- C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento**
- D. Misure di controllo**
- E. Misure di regolamentazione**
- F. Misure di disciplina del conflitto di interesse**

Seguono i punti specifici:

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | <p align="center">SEZIONE DEL MOG 231/2001</p> | <p align="center">ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023</p> |
| <p align="center">DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025</p> | | <p align="center">Pagina 44</p> |

A. Formazione e addestramento

Non sono previste, al momento, misure specifiche. La formazione è quella nel piano di formazione e addestramento ed è generale come aggiornamento e sensibilizzazione sulle tematiche dell'anticorruzione, sul modello 231, sul codice etico.

B. Misure per la trasparenza

Le misure sono prevalentemente generali dato che CIR33 Servizi S.r.l. fa riferimento alle prescrizioni del D.Lgs.33/2013 e della determina 1134/2017 di ANAC.

Come misura di miglioramento specifica si è definito di valutare l'adozione di uno specifico software per la segnalazione informatica di eventuali reati (Whistleblowing).

C. Prescrizioni per il corretto comportamento

▪ Patti di integrità

I processi di acquisto gestiti dalle stazioni appaltanti pubbliche sono considerati "per definizione" delle aree a rischio data l'appetibilità per gli operatori economici di aggiudicarsi commesse importanti.

La necessità di ampliare e rafforzare l'efficacia delle misure di prevenzione e di contrasto alle diffuse forme di illegalità nel settore dei pubblici appalti ha favorito lo sviluppo e la diffusione di strumenti di carattere pattizio quali i protocolli di legalità/Patti d'Integrità.


Il riferimento a tali strumenti è contenuto nel dettato dell'art. 1, comma 17, della legge 190/2012 che recita «Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara». Come precisato nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dall'ANAC (ex CIVIT) con Delibera 72/2013, i patti di integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto. Essi mirano a stabilire un complesso di regole di comportamento finalizzate a prevenire fenomeni di corruzione e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti e per il personale aziendale impiegato ad ogni livello nell'espletamento delle procedure di affidamento di beni, servizi e lavori e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto assegnato.

Le clausole contenute nei documenti in questione consentono alle stazioni appaltanti di avvalersi di un regime sanzionatorio volto a scoraggiare comportamenti scorretti e/o illeciti.

ANAC ha invitato le amministrazioni partecipanti nei suddetti enti e società a promuovere l'adozione dei protocolli di legalità. (Si veda già la Determinazione 8 del 17/06/2015, ma anche il PNA 2019).

Sulla base di quanto sopra, CIR33 Servizi S.r.l. aveva stabilito già nel "Documento che tiene luogo del PTPC" riferito all'anno 2019 ed approvato il 31/01/2020, di predisporre un Patto di Integrità da sottoporre alla firma dei propri appaltatori. Tale misura è stata attuata dalla fine del 2020, nei termini previsti, ed il monitoraggio effettuato negli anni successivi ha consentito di ritenerla una misura adeguata. Non vi è stata necessità di imporre misure sanzionatorie nell'arco del periodo osservato e non state riscontrate problematiche nei confronti dei fornitori.

La misura resta in vigore e prevista anche per il successivo triennio.

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 45 |

D. Attività di controllo

Non sono previsti controlli ulteriori rispetto a quanto disposto per le misure generali in P12.

E. Misure di regolamentazione

Non sono state previste misure specifiche ulteriori.


F. Misure di disciplina del conflitto di interesse

Non sono state previste misure specifiche ulteriori.

14 Documenti

Per l'elaborazione di questo documento si è tenuto conto di una serie di fonti bibliografiche tra cui:

- ✓ La legge 6 novembre 2012, n. 190;
- ✓ D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- ✓ PNA 2019 emesso da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e precedenti PNA, come richiamati al suo interno (PNA 2013, PNA 2016 e loro aggiornamenti);
- ✓ Delibera ANAC n. 1134/2017;
- ✓ Approfondimento Gestione dei rifiuti - Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------------|
|  <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p> | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 46 |

Allegato 1 alla Parte Speciale MOGC 231 “Misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza”.

Piano delle misure di prevenzione dei reati ex Legge 190/2012


Periodo 2023 - 2024 - 2025

Formazione del personale

| MISURA | STATO | DATA | RESPONSABILE |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|----------------------|
| Formazione ai responsabili | Dettaglio per mansione nel: M02 PGI3 – Piano di formazione annuale. | Annualmente nel triennio 2023/2024/2025 | Amministratore Unico |
| Formazione a tutto il personale | Dettaglio per mansione nel: M02 PGI3 – Piano di formazione annuale. | Annualmente nel triennio 2023/2024/2025 | Amministratore Unico |

Misure generali e specifiche di prevenzione dei rischi di corruzione

| MISURA | STATO | DATA | RESPONSABILE |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tutte Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per la Legge 190/2012 | In corso di attuazione | Annualmente secondo la periodicità stabilita al paragrafo “Controlli” Nel triennio 2023/2024/2025 | Responsabili individuati alle tabelle “Controlli” per le misure previste in P12 Misure generali |
| Specifiche Valutazione dell'adozione di specifico software per | Valutazione della fattibilità tecnica con il tecnico informatico e | Entro il 30/06/2023 | RPCT |

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------------|
|  | SEZIONE DEL MOG 231/2001 | ALL.1 PS0_190 Rev.02 del 18/01/2023 |
| DOCUMENTO CHE TIENE LUOGO DEL PTPC 2023-2025 | | Pagina 47 |

| | | | |
|----------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|--------------------------------|----------------------|
| la segnalazione informatica di eventuali reati (Whistleblowing) | presentazione di una relazione ad AU | | |
| Specifiche Mantenere la misura dei protocolli di legalità | Attuato e da mantenere | Nel triennio 2023/2024/2025 | Amministratore Unico |

Misure per la trasparenza

| MISURA | STATO | DATA | RESPONSABILE |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per il D.Lgs.33/2013 | In corso di attuazione | Annualmente nel triennio 2023/2024/2025 secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli" | Responsabili individuati alla tabella "Controlli" |